

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Giovedì 24 febbraio 2011

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 072 del 22.02.11

Consiglio Provinciale. Dibattito su tre relazioni semestrali del presidente Antoci

Un'intera seduta del consiglio provinciale dedicata alle ultime tre relazioni semestrali del presidente della Provincia Franco Antoci. Le due del 2009 e quella relativa al primo semestre 2010. Nella sua iniziale esposizione il presidente Antoci ha ripercorso le tappe di 18 mesi di attività amministrativa. Ha rivendicato con orgoglio l'impegno quotidiano in tema di infrastrutture, dalla Ragusa-Catania alla ferrovia, alla variante S.S.115, alla stazione passeggeri del porto di Pozzallo al raddoppio della carreggiata della Ragusa mare. Proprio su quest'ultima opera si è registrato qualche passo in avanti con l'approvazione del progetto preliminare in modo da dare il via agli stralci esecutivi. La relazione di Antoci ha toccato tutti i rami amministrativi, a cominciare dalle opere realizzate per le strade provinciali e all'inaugurazione della circonvallazione di Marina di Ragusa, l'impegno nel settore del territorio e ambiente, dei servizi sociali, del turismo con le significative partecipazioni alla Bit e alle principali fiere turistiche europee e la costituzione del distretto turistico degli Iblei.

Gli interventi dei consiglieri della minoranza (Burgio, Barone, Iacono, Fabio Nicosia, Padua, Abbate) sono stati piuttosto critici per quanto concerne i continui cambi degli assessori, il ritardo nella realizzazione di alcune opere e di alcuni interventi come la bonifica della discarica di Petrapalio, la mancata costituzione del quarto polo universitario, i fondi ex Insicem e il ritardo riguardante l'emanazione del nuovo bando per le imprese. Gli esponenti della maggioranza (Di Paola, Galizia, Pitino e Ficili) hanno sottolineato invece l'impegno dell'amministrazione provinciale di dare risposte concrete alla comunità iblea nonostante un bilancio sempre più gramo per i continui tagli dei trasferimenti regionali e statali. E' stato sottolineato l'impegno per aver stabilizzato tutti i lavoratori precari, per aver realizzato la manutenzione di centinaia di chilometri di strade provinciali, di aver costituito il distretto turistico con un'efficace sinergia pubblico-privato. A chiusura degli interventi la controreplica del presidente Antoci che inizialmente ha stigmatizzato la "poca gentilezza istituzionale di diversi consiglieri che dopo aver mosso critiche e fatti rilievi all'azione amministrativa della Giunta hanno lasciato l'aula senza ascoltare la replica del presidente". Dal dibattito erano emerse critiche (Burgio, Barone e Padua) di poco impegno sul piano della crescita infrastrutturale del territorio a cominciare dalla Ragusa-Catania e dalla ferrovia. Antoci le ha respinte al mittente perché ha detto chiaramente che "sulla Ragusa-Catania il monitoraggio è quotidiano e sulla ferrovia il problema è della Regione Siciliana e di Trenitalia che non hanno ancora firmato il contratto di servizio".

Antoci infine rispondendo alla richiesta di chiarimenti dei consiglieri Padua e Iacono ha annunciato che il 28 febbraio s'insedia la commissione di gara per la bonifica della discarica di Petrapalio, che riprenderà il progetto "Game over" contro la dipendenza del gioco d'azzardo, che farà di tutto per salvare il laboratorio medico Cires 2 e che la Provincia di Ragusa non ha nulla in contrario per l'avvio della "banda larga" delle telecomunicazioni nel territorio sottoscrivendo convenzioni con ditte specializzate.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 073 del 23.02.11

Distretto avicolo. Accelerare il riconoscimento da parte della Regione

Velocizzare le pratiche alla Regione Siciliana per la costituzione del distretto produttivo avicolo. Una richiesta avanzata nell'aprile del 2008 ma che non è stata ancora evasa dall'assessorato regionale alle Attività produttive. Di questo si parlato in un incontro tra l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Muriana e il presidente del consorzio avicolo Franco Savarino accompagnato dagli altri consiglieri Michele Leocata, Giovanni Ragusa, Carmelo Nigro, Francesco Militello, Giuseppe Minardi, Pierino Iozzia, Giuseppe Blanco. L'occasione è stata utile anche per affrontare le difficoltà del settore avicolo che riesce ad avere una capacità produttiva annuale di oltre 260 milioni di uova da consumo e, nei due macelli locali, vengono macellati più di 8 milioni di polli da carne. L'indotto, nel suo complesso, occupa circa duemila addetti che vengono impegnati nei vari settori produttivi e commerciali della filiera agroalimentare avicola. Secondo ultime stime, il volume di affari annuo, riferito alle attività produttive del comparto avicolo, si aggira attorno a 170 milioni di euro. I risultati fin qui raggiunti sono frutto di decenni di sacrifici individuali da parte delle imprese che nell'insieme sono riusciti ad essere considerate, a livello nazionale, la seconda realtà produttiva dopo l'Emilia Romagna. Nonostante tutto, però il comparto avicolo, alla pari degli altri comparti agricoli ha subito gli effetti della crisi e così per fronteggiare questo momento di difficoltà le aziende del polo avicolo hanno deciso la costituzione del consorzio".

L'assessore Enzo Muriana per accelerare l'iter per il riconoscimento del distretto produttivo si è impegnato a chiedere un apposito incontro con lo stesso Presidente Lombardo, affinché venga definitivamente deliberato dalla Giunta Regionale il distretto avicolo, tenuto conto che c'è anche il riconoscimento da parte del nucleo di valutazione dell'Assessorato Regionale.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 074 del 23.02.11

Osservatorio provinciale del volontariato, entro il 15 la presentazione delle liste per il rinnovo dell'organismo

Incontro preliminare tra le associazioni iscritte all'Osservatorio Provinciale del Volontariato. E' intenzione dell'assessore provinciale alle Politiche Sociali Piero Mandarà procedere al rinnovo delle cariche sociali proprio alla scadenza naturale del mandato prevista per il 4 marzo, così ha riunito convocare i rappresentanti delle Associazioni coinvolte al fine di procedere al rinnovo dei componenti dell'Osservatorio Provinciale in modo che l'organo consultivo sia operativo.

L'Osservatorio è nato ben cinque anni fa con compiti propositivi, consultivi e di studio in materia di associazionismo sociale, famiglia, minori, anziani, politiche giovanili ed occupazionali, servizio civile, volontariato, protezione civile, servizi socio-sanitari, disabili, integrazione scolastica e collocamento obbligatorio, immigrazione ed emigrazione.

Durante la riunione con i rappresentanti delle associazioni di volontariato è stato posto il termine del 15 marzo per la presentazione delle liste e il 21 marzo vi sarà il rinnovo del nuovo organismo.

“La presenza massiccia delle associazioni alla riunione di oggi – dice l'assessore Mandarà – è la riprova dell'interesse che i volontari iblei hanno affinché si attivino azioni ed interventi utili per rendere più utile la presenza del volontariato in provincia a tutela delle categorie deboli”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 075 del 23.02.11

Quinta commissione consiliare. Coinvolgimento delle organizzazioni agricole per la difesa d'immagine del pomodoro "ciliegino"

La quinta commissione consiliare "Attività Produttive" ha incontrato oggi il presidente della Provincia Franco Antoci e l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Muriana per verificare le azioni anche di carattere legale da avviare per difendere l'immagine del pomodoro "ciliegino" offuscata e danneggiata dalle "incursioni" dell'opinionista Alessandro Di Pietro nelle trasmissioni televisive "Bontà loro" e "Agorà". Il presidente della commissione consiliare Salvatore Mandarà ha deciso di allargare la riunione, oltre che ai componenti della stessa anche ai capigruppo consiliari, in modo che la Provincia si intesti una difesa d'immagine della produzione orticola della fascia trasformata. Proprio per respingere al mittente la proposta di boicottaggio proposta dall'opinionista Alessandro Di Pietro che ha avuto ripercussioni nefaste d'immagine e di reddito per i produttori iblei. Durante i lavori della commissione è stato ribadito di eliminare i passaggi parassitari della filiera e di puntare ad una promozione del territorio. Per quanto riguarda il danno dell'immagine alla campagna mediatica contro il pomodoro è stato deciso di coinvolgere le organizzazioni dei produttori per avviare l'azione risarcitoria nei confronti della Rai ma costituendosi ad "adiuvandum" in un'azione giudiziaria che dovranno intestarsi le categorie dei produttori. A tal proposito l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Muriana convocherà una riunione del tavolo agricolo per la prossima settimana per affrontare la questione della costituzione in giudizio contro la Rai e di verificare tutte le azioni possibili a tutela dell'immagine della produzione locale.

(gm)

CONSIGLIO PROVINCIALE

Diciotto mesi di attività dell'ente illustrati da Antoci

Tre relazioni semestrali in aula tra l'ok della maggioranza e le critiche del centrosinistra

Dopo due anni, il Consiglio provinciale ha avuto la possibilità di discutere le due relazioni semestrali del 2009 e la prima del 2010, del presidente della Provincia, Franco Antoci. È accaduto nella seduta di martedì. Una lunga seduta aperta dall'esposizione di Antoci che ha ripercorso le tappe di 18 mesi di attività amministrativa.

Antoci ha rivendicato con orgoglio l'impegno quotidiano in tema di infrastrutture: dalla Ragusa-Catania alla ferrovia, alla variante ss 115, alla stazione pas-

cominciare dalle opere realizzate per le strade provinciali e all'inaugurazione della circonvallazione di Marina di Ragusa, l'impegno nel settore del territorio e ambiente, dei servizi sociali, del turismo con le significative partecipazioni alla Bit e alle principali fiere turistiche europee e la costituzione del distretto turistico degli Iblei. Gli interventi dei consiglieri della minoranza (Burgio, Barone, Iacono, Fabio Nicosia, Padua, Abbate) sono stati piuttosto critici per quanto concerne i continui cambi degli assessori, il ritardo nella realizzazione di alcune opere e di alcuni interventi come la bonifica della discarica di Petrapalio, la mancata costituzione del quarto polo universitario, i fondi ex Insicem e il ritardo riguardante l'emanazione del nuovo bando per le imprese. Gli esponenti della maggioranza (Di Paola, Galizia, Pitino e Ficili) hanno sottolineato invece l'impegno dell'Amministrazione provinciale di dare risposte concrete alla comunità iblea nonostante un bilancio sempre più gramo per i continui tagli dei trasferimenti regionali e statali.

È stato sottolineato l'impegno per aver stabilizzato tutti i lavoratori precari, per aver realizzato la manutenzione di centinaia di chilometri di strade provinciali, di aver costituito il distretto turistico con un'efficace sinergia pubblico-privato. A chiusura degli interventi la controreplica del presidente Antoci che inizialmente ha stigmatizzato la "poca gentilezza istituzionale di diversi consiglieri che dopo aver mosso critiche e fatti rilievi all'azione amministrativa della Giunta hanno lasciato l'aula senza ascoltare la replica del presidente".

M. S.

Il presidente ha rivendicato con orgoglio l'impegno quotidiano in tema di infrastrutture, dalla Rg-Ct alla ferrovia

saggeri del porto di Pozzallo al raddoppio della carreggiata della Ragusa mare. Proprio su quest'ultima opera si è registrato qualche passo in avanti con l'approvazione del progetto preliminare in modo da dare il via agli stralci esecutivi.

La relazione di Antoci ha toccato tutti i rami amministrativi, a

PROVINCIA

Antoci si promuove, l'opposizione all'attacco

●●● Il presidente della Provincia, Franco Antoci, ha ripercorso le tappe di 18 mesi di attività amministrativa in Consiglio discutendo le due relazioni semestrali del 2009 e la prima del 2010. Ha rivendicato con orgoglio l'impegno quotidiano in tema di infrastrutture; dalla Ragusa-Catania alla ferrovia, alla variante S.S. 115, alla stazione passeggeri del porto di Pozzallo al raddoppio della carreggiata della Ragusa mare. Proprio su quest'ultima opera si è registrato qualche passo in avanti con l'approvazione del progetto preliminare in modo da dare il via agli stralci esecutivi. La relazione di Antoci ha toccato tutti i rami amministrativi, a cominciare dalle opere realizzate per le strade provinciali e all'inaugurazione della circonvallazione di Marina di Ragusa, l'impegno nel settore del territorio e ambiente, dei servizi sociali, del turismo con le significative partecipazioni alla Bit e alle principali fiere turistiche europee e la costituzione del distretto turistico degli Iblei.

Gli interventi dei consiglieri della minoranza (Burgio, Barone, Iacono, Fabio Nicosia, Padua, Abbate) sono stati piuttosto critici per quanto concerne i continui cambi degli assessori, il ritardo nella realizzazione di alcune opere e di alcuni interventi come la bonifica della discarica di Petrapalio, la mancata costituzione del quarto polo universitario, i fondi ex Insicem e il ritardo riguardante l'emana-zione del nuovo bando per le imprese. Gli esponenti della maggioranza (Di Paola, Galizia, Pitino e Ficili) hanno sottolineato invece l'impegno dell'amministrazione provinciale per aver stabilizzato tutti i lavoratori precari, per aver realizzato la manutenzione di centinaia di chilometri di strade provinciali, di aver costituito il distretto turistico con un'efficace sinergia pubblico-privato. A chiusura degli interventi la controreplica del presidente Antoci ha respinto al mittente tutte le accuse. (GN)

Provincia Antoci si promuove per l'attività finora svolta

Bonifica della discarica di Petrapalio di Scicli; attuazione del progetto "Game over" contro la dipendenza dal gioco d'azzardo; tutela e recupero del laboratorio "Cires 2" ed avvio dell'installazione della "banda larga" nelle telecomunicazioni, attraverso la sottoscrizione di apposite convenzioni con ditte specializzate.

Sono queste le prossime tappe che percorrerà la giunta provinciale, guidata dal presidente Franco Antoci. Lo ha assicurato il vertice del palazzo di viale del Fante, nel corso del dibattito sulle tre relazioni semestrali, presentate da Antoci al massimo consesso provinciale. Nel contempo, il presidente ha focalizzato l'attenzione sugli eventi e sulle iniziative avviate e realizzate nei primi 18 mesi del suo secondo mandato alla Provincia.

In questo ambito, il presidente Antoci si è soffermato, in particolare, ad onta delle censure mosse dall'opposizione, sull'impegno profuso a sostegno dell'iter tecnico-amministrativo per il raddoppio della Ragusa-Catania, nonché sul nodo atavico delle ferrovie, sottolineando che la Regione, relativamente a quest'ultimo punto, non ha ancora firmato il contratto di servizio. Enfatizzati, infine, nel corso della relazione, gli atti e le politiche portati avanti nel settore turistico, ambientale, della viabilità e dei servizi sociali. ◀ (g.a.)

Rivendicato l'impegno in tema di infrastrutture

Consiglio provinciale di Ragusa, dibattito su tre relazioni semestrali del presidente

Ragusa - Un'intera seduta del consiglio provinciale dedicata alle ultime tre relazioni semestrali del presidente della Provincia Franco Antoci. Le due del 2009 e quella relativa al primo semestre 2010. Nella sua iniziale esposizione il presidente Antoci ha ripercorso le tappe di 18 mesi di attività amministrativa. Ha rivendicato con orgoglio l'impegno quotidiano in tema di infrastrutture; dalla Ragusa-Catania alla ferrovia, alla variante S.S.115, alla stazione passeggeri del porto di Pozzallo al raddoppio della carreggiata della Ragusa mare. Proprio su quest'ultima opera si è registrato qualche passo in avanti con l'approvazione del progetto preliminare in modo da dare il via agli stralci esecutivi.

La relazione di Antoci ha toccato tutti i rami amministrativi, a cominciare dalle opere realizzate per le strade provinciali e all'inaugurazione della circonvallazione di Marina di Ragusa, l'impegno nel settore del territorio e ambiente, dei servizi sociali, del turismo con le significative partecipazioni alla Bit e alle principali fiere turistiche europee e la costituzione del distretto turistico degli Iblei.

Gli interventi dei consiglieri della minoranza (Burgio, Barone, Iacono, Fabio Nicosia, Padua, Abbate) sono stati piuttosto critici per quanto concerne i continui cambi degli assessori, il ritardo nella realizzazione di alcune opere e di alcuni interventi come la bonifica della discarica di Petrapalio, la mancata costituzione del quarto polo universitario, i fondi ex Inscem e il ritardo riguardante l'emanazione del nuovo bando per le imprese.

Gli esponenti della maggioranza (Di Paola, Galizia, Pitino e Ficili) hanno sottolineato invece l'impegno dell'amministrazione provinciale di dare risposte concrete alla comunità iblea nonostante un bilancio sempre più gramo per i continui tagli dei trasferimenti regionali e statali. E' stato sottolineato l'impegno per aver stabilizzato tutti i lavoratori precari, per aver realizzato la manutenzione di centinaia di chilometri di strade provinciali, di aver costituito il distretto turistico con un'efficace sinergia pubblico-privato. A chiusura degli interventi la controreplica del presidente Antoci che inizialmente ha stigmatizzato la "poca gentilezza istituzionale di diversi consiglieri che dopo aver mosso critiche e fatti rilievi all'azione amministrativa della Giunta hanno lasciato l'aula senza ascoltare la replica del presidente".

Dal dibattito erano emerse critiche (Burgio, Barone e Padua) di poco impegno sul piano della crescita infrastrutturale del territorio a cominciare dalla Ragusa-Catania e dalla ferrovia. Antoci le ha respinte al mittente perché ha detto chiaramente che "sulla Ragusa-Catania il monitoraggio è quotidiano e sulla ferrovia il problema è della Regione Siciliana e di Trenitalia che non hanno ancora firmato il contratto di servizio".

Antoci infine rispondendo alla richiesta di chiarimenti dei consiglieri Padua e Iacono ha annunciato che il 28 febbraio s'insedia la commissione di gara per la bonifica della discarica di Petrapalio, che riprenderà il progetto "Game over" contro la dipendenza del gioco d'azzardo, che farà di tutto per salvare il laboratorio medico Cires 2 e che la Provincia di Ragusa non ha nulla in contrario per l'avvio della "banda larga" delle telecomunicazioni nel territorio sottoscrivendo convenzioni con ditte specializzate.

L'Assessore Mandarà incontra le associazioni

Ragusa, Osservatorio del volontariato a marzo si rinnovano le cariche

Ragusa – Si rinnovano le cariche sociali dell'osservatorio provinciale del volontariato, che scadono il 4 marzo prossimo. Lo ha detto l'assessore provinciale alle Politiche Sociali Piero Mandarà che ha riunito i rappresentanti delle Associazioni coinvolte.

L'Osservatorio è nato cinque anni fa con compiti propositivi, consultivi e di studio in materia di associazionismo sociale, famiglia, minori, anziani, politiche giovanili ed occupazionali, servizio civile, volontariato, protezione civile, servizi socio-sanitari, disabili, integrazione scolastica e collocamento obbligatorio, immigrazione ed emigrazione.

Durante la riunione con i rappresentanti delle associazioni di volontariato è stato posto il termine del 15 marzo per la presentazione delle liste e il 21 marzo vi sarà il rinnovo del nuovo organismo.

“La presenza massiccia delle associazioni alla riunione di oggi – dice l'assessore Mandarà – è la riprova dell'interesse che i volontari iblei hanno affinché si attivino azioni ed interventi utili per rendere più utile la presenza del volontariato in provincia a tutela delle categorie deboli”.

TAVOLO ALLA PROVINCIA. Allo studio dell'ufficio legale le ipotesi per il risarcimento

LA CONTROFFENSIVA. Dopo la polemica mediatica sul pomodorino, la quinta commissione della Provincia regionale ha stilato una piattaforma di interventi nel tentativo di ottenere una visibilità maggiore sul prodotto locale, impiegando specifiche risorse economiche

Le «mosse» contro la Rai a difesa del pomodorino

Coinvolte anche le organizzazioni dei produttori

MICHELE BARBAGALLO

Saranno gli uffici legali della Provincia a verificare se sussistono le condizioni per andare a chiedere un risarcimento economico alla Rai, dopo la trasmissione di Maurizio Costanzo, "Bontà loro", durante la quale si è avuto in qualche modo un attacco al pomodorino di Pachino, prodotto anche nell'Ipparino. Se n'è parlato ieri mattina alla Provincia.

L'idea è quella di ottenere una visibilità maggiore per il prodotto locale e di ottenere anche risorse economiche che potrebbero essere impegnate per il sostegno delle imprese. La quinta commissione consiliare Attività Produttive ha incontrato il presidente della Provincia, Franco Antoci, e l'as-

sessore allo Sviluppo Economico, Enzo Muriana, per verificare le azioni anche di carattere legale da avviare. Il presidente della commissione consiliare, Salvatore Mandarà, ha deciso di allargare la riunione, oltre che ai componenti della stessa, anche ai capigruppo consiliari, in modo che la Provincia si intesti una difesa d'immagine della produzione orticola della fascia trasformata. Durante i lavori della commissione è stato ribadito di eliminare i passaggi parassitari della filiera e di puntare ad una promozione del territorio.

Per quanto riguarda il danno dell'immagine alla campagna mediatica contro il pomodoro è stato deciso di coinvolgere le organizzazioni dei produttori per avviare l'azione risarcitoria nei confronti della Rai ma

costituendosi ad "adiuvandum" in un'azione giudiziaria che dovranno intestarsi le categorie dei produttori. A tal proposito l'assessore Muriana convocherà una riunione del tavolo agricolo per la prossima settimana per affrontare la questione della costituzione in giudizio contro la Rai e di verificare tutte le azioni possibili a tutela dell'immagine della produzione locale.

«Intendiamo andare a verificare se ci sono le condizioni per presentare una richiesta di risarcimento economico alla Rai», commenta il presidente della commissione, Salvatore Mandarà, sollecitato, tra gli altri, dal consigliere provinciale Ignazio Abbate. «Vogliamo andare fino in fondo a questa vicenda, pronti ad essere vicini ai nostri produttori».

TV: PROVINCIA RAGUSA, RISARCIMENTO DA RAI SU CILIEGINO

RAGUSA

(ANSA) - RAGUSA, 23 FEB - La Provincia di Ragusa ha deciso di coinvolgere le organizzazioni dei produttori del pomodoro ciliegino per citare in giudizio la Rai e chiedere "il danno dell'immagine dopo la campagna mediatica contro il pomodorino". Nelle scorse settimane, durante una trasmissione della Rai, l'opinionista Alessandro Di Pietro aveva lanciato la proposta di boicottare l'acquisto del pomodoro ciliegino per far crollare il prezzo. Oggi la quinta commissione consiliare della Provincia ha incontrato il presidente, Franco Antoci, e l'assessore allo Sviluppo Economico, Enzo Muriana, proprio per verificare le azioni legali da avviare per difendere l'immagine del pomodoro "ciliegino". Durante i lavori della commissione è stato ribadito di eliminare i passaggi "parassitari" della filiera e di puntare a una promozione del territorio. (ANSA).

NANÌ RIBATTE A SCIFO

«Pista ciclabile, opera vicina al traguardo»

MODICA. gi.bu.) Pista ciclabile di Marina di Modica-Sampieri: si continua a parlare del completamento dell'opera. «La pista ciclabile sarà a breve una realtà e questo è indubbio. Ho seguito personalmente e costantemente l'iter di realizzazione e adesso che siamo quasi al completamento non riesco a capire le motivazioni che possano spingere ad innalzare polemiche». Ora ad affermarlo il presidente della VI Commissione Territorio e Ambiente della Provincia Regionale di Ragusa, Marco Nanì. «Ci sono stati dei ritardi, è vero - continua Nanì - ma l'impegno e l'attenzione dell'assessore Mallia verso quest'opera non sono mai venuti meno. E proprio per questo vorrei ricordare al coordinatore Ips che l'Assessorato ha predisposto un ulteriore progetto di arricchimento della pista

che non è correlato al completamento della stessa. Il progetto rappresenta infatti un surplus».

Replica quindi Pippo Scifo, coordinatore cittadino del movimento politico "Insieme per la Sicilia", che in questi giorni aveva sollevato la questione: «La motivazione delle nostre sollecitazioni, consigliere Nanì - dice Scifo - è scaturita dalla voglia e dalla testimonianza di avere al più presto un'opera che unirà tutte le coscienze, critiche o atipiche. Il risultato finale, per noi, è quello che conta. Il senso patetico del problema e delle polemiche a noi non interessa. Ci dicano, piuttosto, assessore e consigliere la data certa dell'inaugurazione. Non ancora annunci che di anno in anno alimentano solo false aspettative e soprattutto screditano la serietà delle istituzioni».

«BRETTELLA» POLO COMMERCIALE

Abbate: «A che punto è la progettazione?»

gi.bu.) Progetto della "bretella" dell'ex tratto S.S.115, zona Polo commerciale-S.Giovanni Lo Pirato ancora fermo: il consigliere provinciale Ignazio Abbate interviene presentando un'interrogazione. «La Giunta provinciale - dice, tra l'altro, l'interrogante - ha dato incarico per redigere un nuovo preliminare da presentare nel Piano Nazionale della Viabilità e la terza commissione, all'unanimità, di concerto con la Giunta, aveva predisposto per l'opera un finanziamento di oltre dieci milioni di euro nella seconda annualità del Piano della Viabilità e del piano triennale provinciale delle opere pubbliche». «Nel giugno del 2009 - aggiunge Abbate - fu convocata una conferenza di servizio, dove si è convenuti unanimemente di coinvolgere la direzione dell'Anas e del Cas per unificare la realizzazione della "bretella" con lo svincolo autostradale di Modica. Ora, da notizie pervenuteci, è quasi completato l'iter progettuale-amministrativo, della realizzazione dei lotti dell'autostrada ricadenti all'interno della provincia di Ragusa per cui ci si auspica l'inizio delle procedure di gara entro l'autunno». Il 15 luglio l'Amministrazione aveva già dato alcune risposte. «Ho chiesto adesso con questa interrogazione - conclude l'esponente del gruppo misto-indipendente - di sapere qual è lo stato di avanzamento della progettazione esecutiva, quali interlocuzioni l'Amministrazione provinciale ha intrapreso con i dirigenti dell'Anas e del Cas per la realizzazione dello svincolo e del progetto esecutivo, e quali fondi potrebbero essere utilizzati in caso in cui non venissero assegnati i fondi nazionali che sono stati promessi».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

L'Idv sceglie l'unità Niente candidato, sostegno a Guastella

● Il vicecoordinatore regionale Iacono si fa da parte

Il capogruppo in consiglio comunale Martorana: «Vogliamo essere da esempio per il Pd, ma adesso loro facciano chiarezza».

Giada Drocker

●●● Una decisione sofferta che probabilmente non sarà digerita da tutti ma l'unica da assumere per l'unità del centrosinistra: così, Italia dei Valori ritira la candidatura a sindaco del vice coordinatore regionale, Giovanni Iacono e decide di sostenere come candidato unico, Sergio Guastella, uscito vincente dalle primarie interne del Pd. «L'attaccamento all'unità ed alla verità dipende anche dalle rinunce che ognuno è disposto a fare. Il percorso che ha portato avanti il Pd non è stato condiviso dal resto della coalizione - spiega lo stesso Iacono - potevamo chiudere la partita il 6 febbraio quando invece di fare le primarie interne del Pd avremmo potuto fare le primarie di coalizione. Lo avevamo richiesto con forza. Il 16 febbraio abbia-

mo ricevuto una nota del Pd nella quale si chiedeva alla coalizione di fare tutti un passo indietro e di tenere, come unico candidato Guastella. Nello stesso documento non erano escluse le primarie di coalizione che però, a parole, il segretario cittadino Calabrese, non era disposto a tenere. Un bivio quindi: o da soli o in coalizione per scalzare il sistema Dipasquale che sta rovinando la città».

A quel punto i dipietristi attivano un sistema di «voto telematico»: il 79 per cento di coloro che hanno risposto (259 voti pervenuti) spinge per l'unità, con parecchi «distinguo» e la scelta finale comunque demandata a Iacono. Martedì, fino a notte inoltrata riunione tra Guastella, Idv, Sel e Fed: il Pd non è invitato perché se è vero che Guastella rappresenta la società civile, è lui che deve garantire tutta la coalizione. Alla fine un documento che Guastella sottoscrive ieri mattina a poche ore dalla conferenza stampa, un accordo di «garanzia» con Idv nel quale Guastella si impegna per i prossimi 5 anni a non as-

sumere incarichi e consulenze da parte del sindaco e della parte «avversa»; a ritirare ricorsi e procedimenti contro il Piano paesistico, riportare i confini del Parco degli Iblei a quelli originariamente individuati, favorire le energie non impattanti, rivitalizzare il centro storico e mitigare i danni derivanti dall'eccessiva cementificazione autorizzata con i provvedimenti di edilizia residenziale pubblica. «C'è un momento in cui quando il tuo compagno di viaggio è in difficoltà per una sorta di miopia - dice il coordinatore cittadino dei dipietristi, Venerando Cintolo - tocca a te buttare il cuore oltre l'ostacolo». E Martorana, capogruppo al consiglio comunale aggiunge: «Vogliamo essere d'esempio al Pd; abbiamo bisogno di unità e chiediamo che all'interno del Pd si faccia chiarezza». E poi, facendo riferimento al Consorzio universitario aggiunge: «Chi rappresenta Pd, secondo me, non può stare in organismo di rappresentanza del centrodestra»; il riferimento è chiaramente a Gianni Battaglia. (L'ADG)

UNIVERSITÀ

Cda, altra fumata nera Sonia Migliore contesta

Non si riesce a rinnovare il consiglio di amministrazione del Consorzio Universitario Ibleo. Resta in carica il cda scaduto a dicembre e presieduto dal presidente facente funzioni, Gianni Battaglia. Ieri mattina è andata ancora una volta a vuoto l'assemblea dei soci chiamati a riunirsi per il rinnovo del cda. Ma ormai impegnati nelle campagne elettorali, i partiti non riescono a trovare il giusto momento per far sintesi. L'attuale cda sta proseguendo nella gestione ordinaria e ieri mattina ha discusso dei rapporti con l'Università di Messina e con quella di Catania.

« Intanto il presidente di Ragusa,

Futuro, il consigliere comunale Sonia Migliore, interviene sulla presenza universitaria a Ragusa, sui ritardi con cui sono iniziate le lezioni di Lingue e sull'ipotesi ancora da confermare della costituzione del Quarto Polo Universitario. «Siamo dinanzi ad un eclatante caso di violazione del diritto allo studio che investe tutti gli studenti iscritti alla Facoltà di Lingue che, per vari motivi, non riusciranno a laurearsi nei tempi consentiti a causa di lezioni che non iniziano, di esami che non possono sostenere e quindi dello slittamento ovvio del primo anno di università».

M. B.

FUMATA NERA. Rinvia l'elezione del cda

Il Consorzio universitario resta ancora senza vertici

●●● Salta per la seconda volta l'elezione del nuovo consiglio di amministrazione al Consorzio universitario. L'assemblea dei soci è andata deserta per l'assenza di Comune e Provincia, soci di maggioranza. Se ne parlerà il prossimo mese. Adesso Gianni Battaglia, presidente facente funzione del Consorzio, dovrà convocare il cda per stabilire la nuova data. A conti fatti se ne parlerà intorno al 20 marzo. Ieri mattina era presente soltanto Carmelo Arezzo dell'Alui.

Intanto, Sonia Migliore, presidente del movimento Ragusa Futuro, è critica e chiede di individuare

le responsabilità del fallimento del «sistema», a cominciare dai ritardi a Lingue. «Siamo dinanzi ad un eclatante caso di violazione del diritto allo studio che investe tutti gli studenti iscritti alla Facoltà di Lingue che, per vari motivi – scrive la Migliore - non riusciranno a laurearsi nei tempi consentiti a causa di lezioni che non iniziano, di esami che non possono sostenere e quindi dello slittamento ovvio del primo anno di università». Sonia Migliore inoltre sollecita l'elezione del nuovo cda e chiede a tutti di smetterla «sulla grande bugia mediatica del quarto polo». (IGN)

ANCHE L'AEROPORTO DI COMISO sarà all'attenzione dei due ministri

Sul piano dei trasporti si pronunciano Tremonti e Matteoli

COMISO

●●● Ore decisive per il futuro dell'aeroporto di Comiso. Questa mattina i ministri dell'Economia, Tremonti e quello dei Trasporti, Altero Matteoli, si incontreranno per studiare il nuovo piano nazionale dei Trasporti. Sul tavolo dei due ministri ci sarà anche la questione dell'aeroporto di Comiso, che attende, da qui a breve, il decreto che dovrà garantire il servizio di assistenza al volo da parte dell'Enav. Il decreto è già passato al vaglio del ministero delle Infrastrutture e venti giorni fa è passato all'Economia, che dovrà garantire l'esborso economico necessario, che potrebbe essere inferiore ad un milione e mezzo di euro l'anno. L'incontro tra i due esponenti

del governo è stato preceduto da quello dei due dirigenti generali, Incalza delle Infrastrutture e Fortunato dell'Economia, che si è tenuto ieri. L'incontro non è stato risolutivo, ma si sono posti i paletti per il futuro e soprattutto si è messa sul tappeto l'urgenza di decidere al più presto su Comiso, senza ulteriori indugi. "E' stato ribadito con chiarezza - ha detto il sindaco Giuseppe Alfano - l'urgenza di decidere su Comiso. L'aeroporto è senz'altro riconosciuto tra quelli di interesse nazionale, ora il governo deve assumere le scelte conseguenti. Siamo tutti in attesa, sperando che i tempi siano brevi".

Ieri mattina, Alfano, insieme all'assessore provinciale Salvatore Minardi ha effettuato un sopralluogo

nell'ex base. L'obiettivo è verificare quali sono gli edifici che possono essere inseriti nel progetto della provincia per il riutilizzo e la riconversione ad altri usi di una parte delle strutture. Un altro sopralluogo, questa volta con i tecnici della federazione di pallacanestro, si è svolto nella palestra dell'ex base. Insieme al sindaco, c'erano il presidente dell'Olympia Basket, Vincenzo Amato ed il dirigente Gino Palumbo, il maresciallo Rizzo, dell'Aeronautica Militare Italiana, per verificare l'omologabilità dell'impianto per i campionati nazionali di pallacanestro. Erano presenti i commissari federali, Cataldi e Battaglia che hanno accertato la compatibilità delle dimensioni del rettangolo di gioco con le norme federali nazionali. Il palazzetto, dunque, potrà ospitare le gare di pallacanestro di campionati regionali e nazionali. "Il comune avvierà subito il progetto e ristrutturiamo la palestra per consegnarla alla società" ha detto Alfano. (FC)

Scioli Venticinque tace e si riserva di chiarire tutto nel consiglio comunale di stasera

La verifica s'inceppa sull'Udc Ipotesi di "giunta del sindaco"

No a un assessore gradito a Ragusa, mentre sabato arriva Casini

Leuccio Emmolo
SCIOLI

La verifica politica, chiesta dal sindaco Giovanni Venticinque, dopo l'azzeramento delle deleghe assessoriali, è ancora in alto mare. Il capo dell'amministrazione comunale, che dallo scorso 14 febbraio sta amministrando da solo, avendo avvocato a sé tutte le deleghe, ha concluso gli incontri con le forze politiche. L'obiettivo di addivinare in tempi rapidissimi ad una soluzione condivisa per superare l'impasse è fallito. Qualcosa è andata in modo diverso rispetto alle attese del sindaco, tant'è che lo stesso Venticinque ha deciso per il momento di non dire nulla sulla questione, rimandando ogni chiarimento a stasera quando si riunirà il consiglio comunale.

«In aula - ci ha detto il sindaco Venticinque - riferirò le risultanze degli incontri avuti con i parlamentari Nino Minardo del Pdl e Orazio Ragusa dell'Udc. Solo in quella sede potrò dire qualcosa in merito alla verificata politica».

Perché si sono allungati i tempi per chiudere una questione definita dallo stesso sindaco di assoluta normalità? Da indiscrezioni, non confermate, sembra che l'Udc non si sia fermato alla sola richiesta di sostituire l'assessore Maurizio Miceli, passato al Pdl di Peppe Drago. Peraltro il nome è pronto già da tempo: Pietro Sparacino, dirigente di partito e uomo di provata esperienza politica e amministrativa.

L'impedimento a chiudere la verifica è rappresentato da un altro aspetto. L'Udc avrebbe

chiesto la testa di un assessore per inserirne uno più gradito al deputato Orazio Ragusa, già presente in consiglio comunale. Tale richiesta, sempre secondo i bene informati, è stata però respinta con forza dal sindaco Venticinque. Ciò aprirebbe nuovi scenari nella risoluzione della crisi. Non si escluderebbe una giunta del sindaco, sganciata dall'asse politico. Anche perché il primo cittadino ha fretta di ripartire nell'azione amministrativa a pieno regime.

Sulla verifica politica, l'Udc non si pronuncia e attende che il sindaco faccia il primo passo. «Noi aspettiamo - spiega l'onorevole Orazio Ragusa - che il primo cittadino vada in consiglio comunale a riferire sull'esito degli incontri bilaterali consumati. La nostra pro-

posta è sempre la stessa: sostituire Miceli con un assessore che ci rappresenti punto e basta. Noi non vogliamo rallentare l'azione amministrativa. Ci rendiamo infatti conto che stare fermi non giova alla città. Ma il ritardo nella conclusione della verifica - ribadisce il deputato regionale - non dipende da noi».

Ed intanto in casa Udc c'è fibrillazione per l'imminente arrivo in città del leader Pier Ferdinando Casini. La presenza dell'onorevole Casini a Scioli è prevista per sabato mattina, alle 10 a palazzo Spadaro, dov'è in programma una riunione con i dirigenti locali e provinciali del partito, al quale fare seguito, subito dopo, un incontro con i giornalisti su temi di politica nazionale, regionale e provinciale.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

La riforma elettorale approda all'Ars si spacca il gruppo dei democratici

Gli ex-dc attaccano Cracolici: "Decide da solo, pronti a uscire"

ANTONIO FRASCHILLA

LA MAGGIORANZA dell'Ars vince il braccio di ferro con l'opposizione facendo inserire nel calendario dei lavori la riforma elettorale. Ma alla seconda prova il tandem Terzo Polo-Pd non regge per le fibrillazioni interne al gruppo dei democratici: i deputati dell'area Innovazioni puntano il dito contro il capogruppo Antonello Cracolici, reo a loro avviso di «prendere decisioni senza coinvolgere tutte le anime del partito». «Occorre maggiore condivisione», tuona il leader di Innovazioni, Francantonio Genovese: i suoi a Palazzo dei Normanni sono sul piede di guerra e minacciano di staccarsi dal gruppo.

All'Ars va in scena un'altra giornata di grande tensione e pochi ri-

sultati. In mattina la conferenza dei capigruppo vota, a maggioranza, un calendario che accoglie alcune richieste del presidente Francesco Cascio ma non quelle di Pdl e Pid che chiedono a gran voce d'incardinare subito bilancio e legge finanziaria. Invece passa la linea di Terzo Polo e Pd: il calendario prevede al primo punto la norma sulla Targa Florio, poi quella sulla semplificazione amministrativa e al terzo la riforma elettorale con scheda unica e doppio voto per consiglio comunale e sindaco. L'accordo raggiunto prevede inoltre che si voti subito nel pomeriggio la Targa Florio, si fissi il termine per gli emendamenti al ddl sulla semplificazione e mercoledì prossimo s'inizi la discussione sulla riforma elettorale. Pdl e Pid escono dalla conferenza dei capigruppo e convocano i giornalisti: «Il tentativo d'imporre la legge elettorale da parte del Pd e del suo capogruppo Cracolici è un sopruso per il Parlamento», dice il capogruppo del Pdl, Innocenzo Leonti-

ni, sostenuto anche dal collega del Pid, Rudy Maira. «Maggioranza e governo sostengono che la riforma delle legge elettorale è una priorità, ma interessa solo Lombardo e Cracolici per oliare le loro alleanze», aggiunge Leontini.

«L'opposizione vuole presentare duemila emendamenti alla legge elettorale? Anche se ne presentassero tremila, la approveremo lo stesso», ribatte il governatore Raffaele Lombardo. Si va quindi in aula, ma il calendario dei lavori va subito in tilt: stavolta non per colpa dell'opposizione - che attraverso Fabio Mancuso annuncia intanto 700 emendamenti al ddl sulla semplificazione - ma per le divisioni interne al Pd. Il deputato

dell'area Innovazioni, Francesco Rinaldi, annuncia la presentazione di emendamenti alla norma sulla Targa Florio, che viene quindi rinviata alla settimana prossima, facendo slittare tutto il calen-

Il ddl inserito in calendario per la prossima settimana ma l'agenda slitta in avanti Pdl e Pid insorgono: "Priorità a bilancio e finanziaria"

dario. Poi firma una nota insieme al collega Giovanni Barbagallo contro la riforma elettorale: «Il voto confermativo sulla stessa scheda elettorale non risolve il problema dell'effetto trascramento dei candidati —

scrivono i due — il braccio di ferro con le opposizioni in materia di legge elettorale non è inoltre produttivo. Le regole vanno modificate con maggioranze più ampie».

«Per me la riforma elettorale non è una priorità», aggiunge Rinaldi. A lui replica il vice di Cracolici Roberto De Benedictis: «Rinaldi va contro le indicazioni del suo partito». Tra i deputati dell'area Innovazioni, da Gucciardi a Vitranò, la tensione è alta. Nel mirino c'è il capogruppo Cracolici: «Dove cercare di coinvolgere tutti i deputati del gruppo, così non si può andare avanti», dice in serata il leader di Innovazioni, Genovese. Qualcosa di più di un avvertimento, visto che i deputati che fanno riferimento alla sua area si dicono pronti a uscire dal gruppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

La riforma Superata l'impasse della bicameralina. Bossi esulta ma avverte: alla Camera forse fiducia, non mi fido di Fli

Senato, passa il federalismo municipale

Per la maggioranza 21 voti di scarto. Berlusconi: una svolta storica

ROMA — Il Senato approva la risoluzione di maggioranza sul federalismo municipale e con 157 voti a favore, 124 contrari e due astenuti, dà il primo via libera al decreto attuativo che rivoluziona il fisco municipale. Umberto Bossi, il padre di questa riforma, è presente in Aula ed esulta al momento del voto mentre dai banchi della maggioranza parte l'applauso e l'opposizione protesta per «l'aumento delle tasse». «Il federalismo municipale? Me lo sento già in tasca», commenta Bossi con aria soddisfatta Bossi, in attesa del pronunciamento della Camera che — è stato stabilito ieri in conferenza dei capigruppo — avverrà martedì prossimo, il primo marzo, quando sono state fissate le comunicazioni del governo. E nella stessa giornata si terrà il dibattito e il voto su eventuali risoluzioni. Ma sul federalismo, a Montecitorio, Bossi preferirebbe il voto di fiducia. «Ieri in Senato i finiani ci hanno chiesto delle cose — ha osservato il Senaturo — noi le abbiamo recepite, ma hanno votato con la sinistra. Non mi fido tanto di Fli alla Camera».

Berlusconi parla del federalismo fiscale come «riforma chiave per la modernità dello Stato», «una svolta storica», «un'opportunità fondamentale per l'Italia». «Con queste riforme — ha detto il presidente del Consiglio — abbiamo corretto quelle precedenti, co-

La riforma

Ecco i punti salienti del decreto sul federalismo municipale che ieri ha avuto il primo via libera al Senato.

Cedolare sugli affitti

Scatta da subito, a valere da inizio 2011, la cedolare sugli affitti. Riguarda solo gli immobili affittati a uso abitativo. Al posto della tassazione Irpef, arriva un prelievo del 21 per cento

Fitti bloccati

Arriva il blocco degli affitti che, per chi sceglie la cedolare, non potranno avere adeguamenti Istat

Addizionale Irpef

L'aumento non potrà superare lo 0,4 per cento. Potrebbe essere retroattivo dal 2010 se la decisione arriva dai comuni entro marzo

Addio Ici, arriva l'Imu

La novità scatterà dal 2014. L'Ici sulle seconde case va in soffitta e arriva l'imposta municipale propria, molto criticata dal Pd

Nuove tasse

Arriva la tassa sui turisti, che potrebbero pagare 5 euro per notte per il soggiorno nelle città d'arte. La tassa di scopo potrebbe essere introdotta per realizzare infrastrutture.

me il titolo V approvato con quattro voti di scarto alla Camera a fine legislatura». «Si trattava di riforme zeppe. Ora — spiega Berlusconi — con l'introduzione dei costi standard comincerà il risanamento dei bilanci, con sanzioni per chi dovesse derogare». Ma soprattutto, ha concluso Berlusconi, il federalismo combatterà l'evasione fiscale: «Spero serva per ridurre il debito che i

governi precedenti hanno moltiplicato per otto dal 1980 al 1992. E sia anche strumento per contrastare evasione fiscale. «L'Italia ha un'evasione addirittura superiore ai 120 miliardi di euro contro i 20 miliardi della Francia. Il federalismo fiscale consentirà un controllo più capillare sugli evasori».

Bossi ha anche bollato come «stupidaggini» le perples-

sità emerse alla Corte dei Conti sul rischio che con il sistema federale possano aumentare i casi di corruzione. «Non sono affatto d'accordo: aumenta la responsabilità», sostiene il leader della Lega circondato dai suoi, che parlano di una «rivoluzione copernicana» che «spezza le catene del centralismo», come commenta il capogruppo Federico Bricolo. Gli stessi commenti po-

sitivi sono arrivati dai due presidenti di Regione leghisti, Cota e Zaia.

Di diverso avviso le opposizioni che accusano il federalismo di aumentare le tasse, come sostiene Anna Finocchiaro, capogruppo al Senato del Pd: «Non rende i Comuni più autonomi, ma rende i cittadini più tartassati».

M. Antonietta Calabrò

IPERDOLZIONE RISERVATA

Federalismo comunale al giro di boa

Si del Senato. Possibili rincari con addizionali Irpef, tasse di soggiorno e di scopo

LUCIO CILLIS

ROMA — Il federalismo comunale passa al Senato. E la Lega, con il suo leader Umberto Bossi, già sente «in tasca», il via libera definitivo previsto per la prossima settimana alla Camera.

Il provvedimento è tornato alle origini, quanto meno nell'iter parlamentare. Un percorso obbligato dopo lo stop del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Il testo ricalca ora quello che il 3 febbraio scorso uscì con un pareggio (15 a 15) dalla Bicamerale. Resta quindi intatta la struttura concordata con l'Anci e contestata dall'opposizione. Questa struttura si basa sulla sostituzione degli 11 miliardi di trasferimenti con tributi propri e partecipazioni che ridurranno le tasse esistenti da 18 a 10. Dal 2014, l'Ici sulla seconda casa sarà sostituita dall'Imu.

Le nuove norme, in realtà, danno ampi poteri ai Comuni, che potranno rivedere al rialzo le aliquote delle addizionali Irpef comunali e introdurre tasse di scopo, ad esempio per realizzare opere pubbliche, o tasse di soggiorno. I dubbi restano anche perché rispetto a oggi aumenteranno le tasse per le imprese proprietarie di immobili strumentali. L'Imu, imposta che prenderà il posto dell'Ici e di altri balzelli potrebbe costare molto cara alle aziende.

Il secondo pilastro della riforma prevede che, accanto a questa rivoluzione delle imposte, il nuovo federalismo introduca a partire dal 2014 un fondo perequativo. Lo scopo è quello di sostenere tutti quei Comuni meno ricchi in modo da garantire il normale funzionamento anche in presenza di un calo sensibile delle entrate.

Dal governo partono commenti puntati all'ottimismo: «Il federalismo fiscale è un provvedimento chiave per la riforma del nostro sistema, è una svolta storica», ha detto ieri il premier Silvio Berlusconi. E il ministro leghista della Semplificazione Roberto Calderoli si aspetta un successo pieno anche alla Camera: «Spero vada benissimo». Il Pd, con il responsabile economico Stefano Fassina, parla invece «di una ulteriore brutta pagina scritta dal governo Berlusconi-Bossi. Il decreto, imposto a colpi di fiducia al Parlamento, «mortifica l'autonomia

finanziaria dei Comuni, poiché l'impianto è fatto principalmente di partecipazioni a imposte erariali».

Ma è la Cgia di Mestre a far luce su quello che attende i cittadini e le imprese con il federalismo. L'associazione degli artigiani ha calcolato la differenza



IMU
Addio Ici, c'è l'Imu: aliquota al 7,6 per mille



IVA
Un fondo sanerà gli squilibri nei flussi di risorse



IRPEF
Addizionale Irpef: aumento fino allo 0,4%



TURISMO
Tasse di soggiorno fino a 5 euro per notte



OPERE
Tasse di scopo per finanziare dei lavori pubblici

tra le imposte lasciate ai Comuni e i trasferimenti che, invece, saranno soppressi. Nello studio si evidenzia come le realtà comunali del Centro-Nord avranno più soldi a disposizio-

ne, mentre quelle del Sud incasseranno molto meno. I maggiori benefici sono previsti per i cittadini dell'Emilia Romagna, che avranno 73 euro a testa in più all'anno, seguiti dai

veneti con 52 euro in più. Arriverà, invece, un brutto colpo ai bilanci delle famiglie lucane, che con la nuova fiscalità andranno a perdere ben 155 euro.

© REPUBBLICA/INF. RISERVATA

Certificati on-line, sanzioni solo in assenza di anomalie

La colpevolezza del medico che non rilascia i certificati di malattia on-line non sussiste nel caso di malfunzionamenti del sistema. La contestazione dell'addebito nei confronti del medico dovrà essere effettuata soltanto se dagli elementi acquisiti in fase istruttoria risulta che non si sono verificate anomalie di funzionamento. E le regioni potranno individuare specifiche strutture o servizi per i quali ritengono non sussistere, per periodi limitati di tempo, le condizioni tecniche necessarie all'avvio di procedimenti disciplinari, onde evitare di interferire negativamente con l'attività clinica. Lo ha chiarito il ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, Renato Brunetta, che ieri ha firmato una terza circolare in materia di trasmissione telematica dei certificati per malattia, indirizzata a tutte le pubbliche amministrazioni e contenente ulteriori precisazioni sulle eventuali sanzioni a carico dei medici inadempienti. Nella circolare si evidenzia come con la legge n. 183/2010 (il collegato lavoro entrato in vigore lo scorso 24 novembre) sia stato uniformato il regime legale del rilascio e della trasmissione dei certificati per i lavoratori dipendenti sia pubblici sia privati, ivi compresi gli aspetti sanzionatori. Viene quindi affrontato nello specifico il tema della responsabilità dei medici, ribadendo i concetti già espressi nelle precedenti circolari del 2010. E cioè che, affinché si configuri un'ipotesi di illecito disciplinare, devono ricorrere sia l'elemento oggettivo dell'inosservanza dell'obbligo di trasmissione per via telematica, sia l'elemento soggettivo del dolo o della colpa che risulta «escluso nei casi di malfunzionamento del sistema generale» e di «guasti o malfunzionamenti del sistema utilizzato dal medico».

La circolare valorizza la competenza organizzativa delle regioni che potranno adottare gli opportuni provvedimenti per regolamentare i dettagli dei procedimenti disciplinari. E, come detto, esonerare dall'obbligo dei certificati on-line specifiche strutture anche al fine di evitare ostacoli all'attività clinica.

Infine la circolare rende noto che nell'ambito del Sistema di accoglienza centrale (Sac) dal 1 febbraio 2011 è disponibile per le regioni, le strutture e i medici interessati, un apposito cruscotto di monitoraggio, che consente di acquisire informazioni circa il tasso di utilizzo del sistema ed eventuali disservizi, come

rallentamenti o blocchi. Attraverso il cruscotto sarà quindi possibile per i soggetti coinvolti nella procedura acquisire informazioni sul funzionamento del sistema di trasmissione.

In G.U. il decreto 5/2011 che anticipa (ma non per tutti) al 17 marzo la disciplina del 4 novembre

La festa d'Italia la paga chi lavora

Giornata senza retribuzione. Malgrado la compensazione

DI DANIELE CIRIOLI

G iornata festiva, ma non pagata ai lavoratori, per le celebrazioni del 150° dell'unità d'Italia. Scuole, uffici e fabbriche resteranno chiusi il 17 marzo, senza obbligo per i datori di lavoro di retribuire la giornata ai dipendenti. I lavoratori delle imprese private, tuttavia, manterranno costante lo stipendio, poiché riceveranno in anticipo la giornata incassata in più normalmente a novembre per la festività del 4 novembre (sullo stipendio di novembre poi riceveranno la giornata in meno). Non invece colf, badanti, portieri e dipendenti degli studi professionali i quali, invece, quel giorno potranno soltanto riposare. La novità arriva dal dl 5/2011, in G.U. n. 44 di ieri, che dichiara giornata festiva l'anniversario dell'unità d'Italia.

Giorno festivo. Il dl stabilisce che il 17 marzo (festa nazionale) deve considerarsi anche festivo ai sensi degli art. 2 e 4 della legge 260/49. Valgono dunque due cose. L'osservanza del completo orario festivo e il divie-

Doppia regola	
17 MARZO 2011	Giornata festiva, non retribuita. I lavoratori hanno diritto ad assentarsi dal lavoro, ma non alla relativa paga.
DATORI DI LAVORO "IMPRESE PRIVATE"	Devono anticipare, in busta paga di marzo 2011, la retribuzione della festività del 4 novembre normalmente retribuita a novembre.
DATORI DI LAVORO NON "IMPRESE PRIVATE"	Non devono anticipare. In busta paga di marzo 2011, la retribuzione della festività del 4 novembre normalmente retribuita a novembre.

to di compiere determinati atti giuridici» (art. 2) e l'obbligo di imbandierare gli edifici pubblici (art. 4). Il provvedimento, invece, non richiama l'art. 5 della legge 260/49, che disciplina il trattamento economico da riservare alle festività. La conseguenza è, doversi ritenere, il prossimo 17 marzo, una giornata festiva ma senza diritto alla retribuzione.

Chi paga la giornata? Per equilibrare la giornata di festa non retribuita il dl prevede una soluzione ad hoc: «gli effetti economici e gli istituti giuridici e contrattuali previsti per la festività soppressa» (del 4 novembre non si applicano a tale ricorrenza ma, in sostituzione, alla festa nazionale per il 150° anniversario dell'unità

d'Italia», ossia al 17 marzo. La soluzione è prevista «al fine di evitare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e delle imprese private». In pratica (tralasciando il settore pubblico), permette ai datori di lavoro di anticipare sul cedolo di marzo la retribuzione della giornata del 4 novembre, il cui trattamento ordinario è quello di festività cadente di domenica. Così i lavoratori non «perdono» paga (almeno «strutturalmente») e le imprese non devono retribuire la giornata in più (questo, invece, concretamente). A conti chiusi, però, nel 2011 i lavoratori avranno retribuita una giornata in meno, le imprese un giorno di produzione in meno.

Il 4 novembre è stato soppres-

so tra le giornate festive dalla legge 54/77, che l'ha spostata alla prima domenica di novembre. I lavoratori, in corrispondenza del giorno 4 novembre, oltre al giorno di retribuzione per lavoro ordinario trovano retribuita anche una giornata in più a titolo di festività cadente di domenica, in misura di 1/6 dell'orario settimanale di lavoro.

Sarà festa per tutti? Insomma, con la compensazione 4 novembre/17 marzo le fabbriche rimarranno chiuse, i lavoratori faranno un giorno di riposo e le imprese non dovranno sopportare il costo retributivo (circa 4-6 mil secondo Confindustria). La soluzione della compensazione, tuttavia, non è applicabile a tutte le situazioni. Il dl, infatti, si rivolge esclusivamente alle «imprese private» (cioè che tiene fuori tutti i «datori di lavoro» che non sono «imprenditori»). Le famiglie, per esempio (con riferimento ai domestici o i portieri di fabbricati per i portieri, o ancora gli studi professionali per i propri dipendenti). Tutti questi lavoratori (domestici, portieri dipendenti di studi profes-

sionali), dunque, faranno festa il 17 marzo, ma sulla busta paga di marzo troveranno una giornata in meno di retribuzione. Se si capovolge il discorso si ha un altro risultato: per esempio, qualora il domestico dovesse lavorare il 17 marzo, egli avrà diritto alla normale retribuzione giornaliera e al pagamento delle ore lavorate con la maggiorazione del 60%. Ultimo caso quello dei portieri (non privati): il ccn stabilisce che «gli effetti del mancato riconoscimento di festività agli effetti civili della giornata del 4 novembre, trovano compensazione in corrispondenti normative relative ai permessi e agli orari di lavoro». Per il 17 marzo, i lavoratori fruivano di una giornata di permesso retribuito se vogliono assentarsi dal lavoro mantenendo la paga. In alternativa, potranno lavorare ricavando una retribuzione maggiorata.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Berlusconi: "Premier senza potere governare così è impossibile"

Bossi: rischio immigrati, niente urne. Fiducia sul Milleproroghe

CARMELO LOPAPA

ROMA — Prigioniero delle regole. Reduce dall'ultimo stop del Quirinale sul Milleproroghe, il presidente del Consiglio torna a lamentarsi degli «scarsi poteri» di cui gode, vittima dei laccioli della democrazia parlamentare. Nulla a che vedere, rimpiange, con l'imprenditore Silvio Berlusconi che di potere ne esercitava eccome.

«Il nostro assetto istituzionale dà al governo solo il nome e l'immagine del potere — dice dal palco del Palazzo dei congressi di Roma dove partecipa agli Stati generali convocati dal sindaco Alemanno — Machi occupala presidenza del Consiglio non ha alcun potere». Qualche esempio? «Non è nella dispo-

Il premier: "Varo un decreto e le Camere lo trasformano da purosangue a ippopotamo"

bilità del governo quella di fare i decreti: ci vuole sempre la firma del capo dello stato». Così, ogni testo varato dal Consiglio dei ministri, da «focoso destriero purosangue si trasforma in ippopotamo». Per non parlare delle leggi in Parlamento: «Occorre il vaglio e l'approvazione del presidente della Repubblica, poi delle Camere, con tempi lunghissimi nei passaggi tra i due rami, in cui subiscono molti cambiamenti». Altra storia, il Cavaliere alla guida delle sue aziende. «Da imprenditore invece avevo dei poteri: potevo assumere, licenziare, anche se non ho mai licenziato nessuno,

ma era nelle mie prerogative» puntualizza. Dunque, «se non si fanno le riforme istituzionali, non c'è alcuna speranza». A cominciare da quella federalista, ribadisce.

Ecco perché Bossi ritiene il premier l'unica garanzia per l'approvazione della sola riforma che sta a cuore al Carroccio. E ancora ieri, il Senatùr che ancora ieri in Transatlantico si diceva certo che non si andrà al voto, anche perché «il rischio immigrazione aiuta Berlusconi e aiuta noi, almeno penso».

Il governo non è a rischio, ma in Parlamento sta affrontando nuove giornate tempestose. Dopo lo stop del Colle per le gravi irregolarità sul cammino del Milleproroghe, sul maxi emendamento ieri è stata posta dal Consiglio dei ministri (assente Berlusconi) la doppia fiducia. Che sarà votata domani alla Camera e sabato al Senato. Giulio Tremonti ieri è salito al Quirinale per prospettare le correzioni al presidente Napolitano, poi ne ha parlato a Montecitorio con il capigruppo di maggioranza. Il

fatto è che proprio il superministro dell'Economia torna ad essere additato dal premier Berlusconi come il «vero responsabile del pasticcio» sul Milleproroghe, nei colloqui a Palazzo Grazioli. La sospensione delle ostilità tra i due è durata una settimana buona, dopo la conferenza stampa congiunta sul rilancio dell'economia. Adesso, presidente del Consiglio e mini-

stro sembra siano tornati a guardarsi in cagnesco. Perché le correzioni sono passate attraverso nuovi, pesanti tagli. Che hanno destato i sospetti dell'inquilino di Palazzo Chigi: «Giulio rema contro».

Non fosse altro perché i colpi di forbici hanno messo in fibrillazione vari settori della maggioranza. E gli scontenti rischiano di provocare astensioni e assen-

ze che metterebbero a rischio la fiducia. Berlusconi non intende correre i rischi. I Responsabili Domenico Siniscalco e Saverio Romano annunciano il loro no se non cambierà la norma sull'annatocismo. Altri deputati meridionali lamentano i tagli «insostenibili» per le regioni del Sud. Il nervosismo aumenta e le trattative continuano fino a notte.

LA REPUBBLICA RISERVATA

Quando ero imprenditore potevo assumere e licenziare, prendere decisioni. Oggi molte cose non sono nella disponibilità nostra
 Silvio Berlusconi

Le mosse Sul tavolo anche l'ipotesi di una prescrizione breve per gli incensurati. Donne, manifestazione il 5 marzo

Berlusconi: riforme o non ci sarà speranza Il Pdl accelera su processo breve e «conflitto»

La consulta della Giustizia: avanti anche con improcedibilità e intercettazioni

ROMA — Se questo governo è fermo o va a passo di lumaca, se anche per decreto legge non riesce a ottenere un percorso lineare, se le riforme sono più immaginate che definite in concreto, dice Berlusconi che la colpa non è sua, piuttosto «dell'assetto istituzionale», di quella Costituzione che all'indomani del fascismo ha diviso il potere fra Quirinale, Parlamento e Corte costituzionale, lasciando all'esecutivo «soltanto il nome e la pura immagine del potere».

Agli Stati generali della città di Roma Silvio Berlusconi rispolvera un suo cavallo di battaglia. È autoassolutorio e punta il dito contro quell'opposizione, quei quotidiani e quegli intellettuali che giudicano in modo troppo impietoso il governo, non tenendo conto, aggiunge, della situazione data: «Quando ero imprenditore potevo assumere e licenziare, prendere decisioni», e invece oggi, persino i decreti legge — qui sembra chiara un'allusione alla vicenda del Milleproroghe — «non sono nella disponibilità nostra, meglio non parlarne più, ci deve essere l'accordo e la firma del capo dello Stato».

Per non parlare dei provvedimenti adottati dal governo, dice ancora, del fatto che quello che esce da Palazzo Chigi come «un focoso destriero, quando esce dal Parlamento se va bene è un ippopotamo, e ricorda il nome di ippocavallo».

Per questi motivi il premier dice alla platea capitolina che occorre essere consapevoli che «se non facciamo le riforme, intese come costituzionali, in questo Paese «non c'è speranza». Ciò nonostante la riforma del federalismo, in dirittura di arrivo, che «corregge le stortu-

re delle riforme precedenti del centrosinistra e si spera possa contribuire ad abbattere il debito pubblico, così come per l'evasione fiscale, che nel nostro Paese è di 120 miliardi di euro, mentre in Francia è di soli 20 miliardi».

Mentre arriva la notizia che le donne del Pdl hanno confermato la manifestazione, sul tema del lavoro e dell'occupazione, il 5 marzo all'Auditorium della Tecnica di Roma.

Al Palazzo dei congressi dell'Eur il capo del governo parla alla platea ma non risparmia le battute: scherza con la Marcegaglia, «quella che noi a Milano chiamiamo *bèla tusa*», si intrattiene con una ragazza prosperosa all'uscita dal convegno, accarezza il viso di una hostess che

gli porta un bicchiere d'acqua, sogna «un'opposizione diversa da quella che abbiamo, socialdemocratica».

Nessun accenno invece ai processi, alla giustizia, su questo punto le novità arrivano dalla Camera. E si registra ancora una volta una certa confusione. Angelino Alfano aveva detto, non più di due giorni fa, che le norme sul processo breve sarebbero state congelate, e invece a sorpresa a Montecitorio

Processo Mills avanti

ieri il plenum del Csm ha confermato l'applicazione del giudice Vitale al processo Mills

quella norme vengono calendarizzate per il prossimo 28 marzo.

Non solo: si riunisce la consulta sulla Giustizia del Pdl, nel pomeriggio, e sembra che ancora una volta il partito del premier sia pronto a rimettere mano alle regole sulle intercettazioni. Dice Enrico Costa: «Andremo avanti con il processo breve e porremo all'attenzione del Parlamento anche il tema dell'improcedibilità e la richiesta di sollevare il conflitto di attribuzione alla Consulta».

Resta l'impressione che sia nel governo che nella maggioranza ci sia più confusione che chiarezza, in tema di giustizia. E soprattutto che sino a quando non sarà veramente presentata in Consiglio dei ministri l'annunciata riforma costituzionale difficilmente verranno prese altre decisioni in materia.

Si vocifera con sempre più insistenza di un provvedimento che riguarderebbe una prescrizione breve per gli incensurati, dunque anche Berlusconi, ma non c'è nulla di ufficiale. Di certo niente accadrà questa settimana, che in Parlamento si chiuderà con l'approvazione al fotofinish del decreto milleproroghe.

Ieri il plenum del Csm ha confermato l'applicazione del giudice Francesca Vitale al Tribunale di Milano per la prosecuzione del processo Mills. Nonostante il giudice sia attualmente in servizio presso la Corte d'appello il processo a carico del presidente del Consiglio dunque non si azzera e potrà riprendere regolarmente. Contrari alla decisione i consiglieri laici del Csm eletti in quota Pdl e Lega.

Marco Galluzzo

Government e maxidecreto Corsa contro il tempo: stasera in aula a Montecitorio, sabato al Senato

Milleproroghe, sì a Napolitano Poi la doppia fiducia alle Camere

Nuovo testo: escono precari della scuola, riordino Consob e più consiglieri per Roma

ROMA — Le modifiche concordate con il Quirinale, poi la doppia fiducia, per evitare l'ostruzionismo dell'opposizione: questa sera alla Camera dei deputati, sabato pomeriggio al Senato. Il governo gioca le ultime carte per portare a casa prima della decadenza (il 28 febbraio) il decreto milleproroghe, «stoppato» dal presidente della Repubblica dopo essere stato stravolto dagli emendamenti dello stesso esecutivo rispetto al testo originario. Ieri a tarda sera, dopo una giornata di fibrillazioni, il governo ha presentato a Montecitorio un maxi emendamento che sostituisce interamente il vecchio testo, già approvato dal Senato in prima lettura. Dal Milleproroghe spariscono, dunque, le norme contestate dal Quirinale, cioè quelle slegate dalla proroga dei termini di legge, quelle di carattere ordinamentale o prive dei requisiti di necessità e urgenza.

Saltano, dunque, l'assunzione su base provinciale dei precari della scuola e la proroga delle graduatorie dei concorsi, la riorganizzazione della Consob e l'aumento del numero

La scheda

Le modifiche

Dopo lo stop del Colle al «Milleproroghe», stravolto rispetto al testo originario dagli emendamenti dello stesso esecutivo, ieri sono arrivate le 10 modifiche, concordate con il Quirinale, attraverso un maxi emendamento sostitutivo del decreto sul quale si porrà la doppia fiducia — stasera alla Camera, sabato al Senato — per evitarne la decadenza il 28 febbraio.

Le novità

Ecco alcune modifiche, rispetto al testo uscito dal Senato: stralciata la norma che prorogava fino al 31 agosto 2012 la graduatoria degli insegnanti precari, prorogato fino al 31 dicembre 2011 il divieto di partecipazioni in imprese editrici di quotidiani per chi possiede tv nazionali con più di una rete su piattaforma; soppressa la riorganizzazione della Consob

degli assessori e dei consiglieri comunali di Roma capitale (anche se il sindaco, Gianni Alemanno, ha già detto al ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, che «non è finita qui!»). Con il maxi emendamento il governo ha poi rinunciato alla proroga delle concessioni nella zona dell'Etna e al blocco delle demolizioni degli immobili abusivi in Campania (tra lo sconcerto dei parlamentari pdl del Sud) e agli incroci azionari tra proprietari di giornali e televisori (resterà fino a tutto il 2011, non oltre). Dal decreto milleproroghe, dove vengono parzialmente modificate le norme sull'anatocismo bancario (le somme già pagate non saranno restituite), saltano anche la proroga della presidenza dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici e i servizi, e le norme sul «salvamento acquatico».

Qualche altra novità potrebbe emergere ancora stamattina, dopo l'esame di ammissibilità del maxi emendamento da parte del presidente della Camera, Gianfranco

ni, e che, dopo i rilievi del Colle, si annuncia molto severo. Subito dopo il decreto sarà in aula a Montecitorio per l'approvazione con il voto di fiducia ed il giorno dopo il testo arriverà al Senato per una terza rapidissima lettura.

Le modifiche al provvedimento sono state concordate

ieri tra il governo e la maggioranza, dopo un Consiglio dei ministri straordinario ed un colloquio tra Tremonti ed il presidente della Repubblica. Il governo ha tentato anche di evitare il voto di fiducia, cercando un accordo con l'opposizione prima della presentazione del maxi emendamento, ma la mediazione con l'opposizione

non è stata trovata. Il nuovo Milleproroghe apre problemi anche dentro la maggioranza. Sulle demolizioni in Campania si è discusso a lungo e i deputati pdl del Sud protestano perché nessuna delle nuove modifiche riguarda gli interessi del Nord.

Mario Sensi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salta anche la proroga per gli insegnanti precari della scuola. Il Pd: faremo ostruzionismo

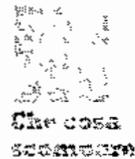
Case abusive, banche, assessori lite a destra sulle norme tagliate

ROSARIA AMATO

ROMA — Via la proroga del blocco delle demolizioni delle case abusive in Campania, delle concessioni-contratto per gli operatori economici danneggiati dalle eruzioni dell'Etna, e delle agevolazioni per l'acquisto di immobili destinate a Roma Capitale. Niente slittamento al 31 agosto 2012 delle graduatorie provinciali degli insegnanti, salta anche la riorganizzazione della Consob e la possibilità per i Comuni con oltre un milione di abitanti di aumentare il numero di assessori e consiglieri (norma voluta dal Campidoglio, e infatti Alemanno si è inturciato: «Non finisce qui», ha detto). Queste alcune delle modifiche apportate dal governo al

Infuriati i parlamentari campani del Pdl. Anche Scilipoti minaccia di non votare. Alemanno protesta: «Non finisce qui»

Milleproroghe per superare le obiezioni di legittimità costituzionale poste dal presidente della Repubblica Napolitano. Il testo del maxi emendamento sostitutivo, riscritto nel giro di poche ore dal ministro dell'Economia Tremonti, è stato depositato ieri sera alla Camera. E ha già provocato un duro scontro nella maggioranza. A denunciare dai deputati campani del Pdl, che contestano il mancato blocco delle ruspe. Sparisco-



Che cosa
scompare

CASE ABUSIVE

Eliminata la proroga del blocco delle demolizioni delle case abusive in Campania

ASSESSORI

Scompare la possibilità per le grandi città di aumentare il numero di assessori e consiglieri

BANCHE

Bloccati i rimborsi delle banche per gli interessi non dovuti pagati dai clienti

nitire la norma che fissa la durata in carica per 7 anni, senza riconferma. Saldissima invece la norma che prevede la dilazione di sei mesi per il pagamento delle multe sulle quotelane, difesa con forza dalla Lega.

Il Pd annuncia ostruzionismo: «Faremo di tutto perché la fiducia non sia votata prima di venerdì - dice Francesco Boccia - anche così. Il Milleproroghe è un pasticcio. Tremonti, dopo una legge di stabilità snella, ha fatto spazio al suk che ha sempre contestato». Annuncia battaglia anche l'Idv. Altra norma molto contestata è quella che fissa al 31 dicembre 2011 la proroga del divieto per chi esercita l'attività televisiva in ambito nazionale di acquisire partecipazioni in case editrici e giornali quotidiani: secondo le opposizioni il testo è confuso, e dev'essere riformulato. E mentre il ministro dello Sviluppo Economico Romani assicura che la fiducia non «è uno sgarbo a Napolitano», ma una scelta obbligata per superare l'ostruzionismo dell'opposizione, il coordinatore delle commissioni economiche del Senato Paolo Giaretta ribatte che i quattro quinti degli emendamenti, che hanno gonfiato le commissioni economiche del Senato proprio alla maggioranza, succube in particolare della Lega. Infatti non solo sono state salvate le quote latte, ma anche lo stanziamento di tre milioni ciascuno a favore dell'Arena di Verona, della Scala e alla Fondazione Verdi, nonostante il più che cospicuo taglio al Fus che ha penalizzato le altre fondazioni liriche. Oltre che caotico, per diversi parlamentari il Milleproroghe, nell'ultima versione di Tremonti, è pure antimedionale.

UNA PRODUZIONE RISERVATA

Profughi, gli alleati frenano Maroni

“Non possono stare tutti in Sicilia”

Appello del centrodestra al ministro. Cascio: “Venga all’Ars”

EMANUELE LAURIA

IL CENTRODESTRA siciliano avverte il governo: «Il problema degli immigrati non può essere fronteggiato solo dall’Isola». Davanti ai numeri da tregenda circolati in questi giorni e confermati dal ministro La Russa («Dal Maghreb in arrivo trecentomila profughi»), cadono le logiche di appartenenza politica. Nessuna critica diretta al ministro Maroni ma un no netto all’idea che la Sicilia possa divenire il terminale dell’enorme flusso migratorio dal Nord Africa. Il presidente dell’Ars, Francesco Cascio (Pdl), ha cercato a lungo, ieri pomeriggio, Maroni: «Vogliamo invitarlo alla seduta straordinaria dell’Assemblea che si svolgerà lunedì o martedì. È evidente che quello dell’immigrazione è un problema italiano ed europeo, non può riguardare la Sicilia solo perché è la regione più vicina all’Africa. E questo senza nulla togliere all’ipotesi di accogliere i rifugiati a Mineo, verso la quale non comprendo le proteste del territorio». La maggioranza composta dal Pd e dal

Anche Vizzini e Romano chiamano le regioni del Nord “Devono fare la loro parte”

Ma il sindaco di Mineo annuncia “Li accogliamo in cambio dei corsi di formazione”

Terzo polo ieri l’altro ha approvato un documento in cui si condanna l’ipotesi che la Sicilia diventi «un mega centro d’accoglienza». Cascio dice che «è auspicabile una posizione comune dell’Ars sul tema immigrazione: a patto che non venga proposto al Pdl e all’opposizione una sfiducia al governo nazionale».

Cario Vizzini, presidente della commissione Affari costituzionali del Senato, dice che «davanti

a quello che potrebbe essere un esodo biblico la risposta deve essere unitaria, dell’Europa prima ancora che dell’Italia. È chiaro che la Sicilia non va lasciata sola, che una soluzione possibile al problema debba essere spalmata anche nel resto del Paese. Non credo che Maroni — dice Vizzini — voglia tenere lontani i clandestini dal Nord per ragioni di partito. Da condannare è invece il comportamento dei governatori schierati a difesa del

proprio territorio. Ripeto, il problema è di tutti». E anche Saverio Romano, segretario del Pdl, eleva l’asticella: «Guai a lasciare la Sicilia sola ad affrontare questa battaglia. A intervenire deve essere soprattutto l’Europa».

Dichiarazioni rilasciate nel giorno in cui Raffaele Lombardo, in attesa di una trattativa con il governo nazionale, ribadisce la sua posizione: «Ci sono altre regioni in cui l’integrazione è più semplice. Se arrivassero 300 mi-

la persone non basterebbero né il campo di Mineo né la tendopoli di Porto Empedocle».

È Mineo il simbolo della risposta italiana all’emergenza. Davanti al residence degli Aranci, il villaggio scelto per accogliere gli immigrati, si svolgerà domani una seduta del consiglio comunale aperta ad altri sindaci della zona. Il primo cittadino di Mineo, Giuseppe Castania, si dice soddisfatto dell’incontro avuto al Viminale: «Ho assolto ai com-

più che mi erano stati assegnati, il governo è stato indotto a una pausa di riflessione e ora sappiamo che in ogni caso i richiedenti asilo non saranno più di duemila, protetti da un cordone sanitario, e potrebbero esserci anche ricadute positive per il territorio. Sta a noi decidere se governare questo processo o respingerlo». Quali ricadute positive? «Maroni — spiega Castania — ha parlato di “molte risorse” per attività di formazione professionale